

# SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	10
NCTN - Numero catalogo generale	00084860
ESC - Ente schedatore	S38
ECP - Ente competente	S38
RV - RELAZIONI	
RVE - STRUTTURA COMPLESSA	
RVEL - Livello	0
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	dipinto
OGTV - Identificazione	complesso decorativo
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Umbria
PVCP - Provincia	TR
PVCC - Comune	Orvieto
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVI
DTZS - Frazione di secolo	secondo quarto
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1527
DTSV - Validità	post
DTSF - A	1549
DTM - Motivazione cronologia	analisi storica
DTM - Motivazione cronologia	documentazione
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito umbro
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
AAT - Altre attribuzioni	ambito culturale umbro-pastresco

**CMM - COMMITTENZA**

<b>CMMN - Nome</b>	Società di S.Rocco
<b>CMMD - Data</b>	1523 post
<b>CMMC - Circostanza</b>	epidemia di peste
<b>CMMF - Fonte</b>	documentazione/ bibliografia

**MT - DATI TECNICI**

<b>MTC - Materia e tecnica</b>	intonaco/ pittura a fresco
--------------------------------	----------------------------

**MIS - MISURE**

<b>MISL - Larghezza</b>	580
-------------------------	-----

**CO - CONSERVAZIONE****STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

<b>STCC - Stato di conservazione</b>	cattivo
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	molto alterato dall'umidità anche nei colori/ cadute dell'intonaco dipinto soprattutto nella zona centrale e inferiore ds

**RS - RESTAURI****RST - RESTAURI**

<b>RSTD - Data</b>	1930/ 1931
<b>RSTE - Ente responsabile</b>	Soprintendenza dell'Umbria
<b>RSTN - Nome operatore</b>	Luigi Branzani
<b>RSTR - Ente finanziatore</b>	Soprintendenza dell'Umbria

**DA - DATI ANALITICI****DES - DESCRIZIONE**

<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Cristo in trono con le frecce della pestilenza, tra S.Rocco, la Madonna, S .Giovanni Battista e S.Sebastiano/ La Madonna in trono con il Bambino, tra S.Agostino, S.Rocco, S.Sebastiano e S.Giovanni Battista. Nel catino: al centro, tra cherubini, Cristo in trono con le braccia sollevate in atto di brandire due fasci di frecce; a sinistra, inginocchiati, S.Rocco mentre tiene la sinistra al petto rivolta a sé, e la Madonna; a destra, sempre inginocchiati, S.Giovanni Battista con le braccia incrociate al petto sorreggendo il vessillo con la croce, e S. Sebastiano orante/ nella parte inferiore, da sinistra, entro a ricatelle decorate da motivi a grottesche, S.Agostino in abito ecclesiastico con insegne vescovili, S.Rocco, La madonna in trono col Bambino, S.Apollonia e S.Giovanni Battista.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	NR (recupero pregresso)
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Personaggi: Cristo; S. Rocco; Madonna; Bambino; S. Giovanni Battista; S. Sebastiano; S. Agostino; S. Apollonia. Figure: cherubini.

	La chiesa di S.Rocco, che sorge presso la "platea Populi" centro della vita civile orvietana, di fronte al palazzo del Capitano del Popolo, fu costruita per un'iniziativa civica sollecitata dalla grave epidemia di peste del 1523. Si costituiva infatti in quell'anno - come riporta il Perali - la Società dei Forestieri di S.Rocco che otteneva dal Comune una porzione del l'area già sede delle "Case di Santa Chiesa" in parte ormai decadenti, ceduta definitivamente all'ente -che ne godeva fin dal XIV secolo- nel 1515 da papa Leone X. Tra i sopravvissuti della Soc. di S.Rocco, cui è dunque legata la costruzione di questo santuario "contra pestem" orvietano, figura Michele Sanmicheli (Verona, 1484-1559), ad Orvieto fin dal 1512 come capomastro
--	--

## NSC - Notizie storico-critiche

dell'Opera del Duomo -incarico che mantenne fino al 1525-: a lui viene riferito, appunto, il progetto per l'erezione della chiesa di S.Rocco, deliberata nelle Riformanze comunali fin dal 1523, anno del più grave propa garsi del morbo, ma compiuta solo nel 1527, probabilmente anche per l'assenza del Sanmicheli, allontanatosi da Orvieto tra l'estate del 1523 e quel la del 1524, proprio per sfuggire al contagio (AODO, "Camerari" 1520-1526, c.41). Edificata in linee cinquecentesche, con l'accentuazione rinascimentale del portale con lunetta in basalto, contribuì senza dubbio ad avviare quel processo di rinnovamento che interesserà, nel corso del XVI secolo tutto il complesso della piazza del Popolo. La chiesa di S.Rocco fu proprietà e sede della Confraternita omonima che, come informa la visita pastorale del 1605, vi si riuniva ogni domenica "per recitare l'officio alla Beata Vergine", mentre già all'epoca le celebrazioni si erano ridotte al giorno della ricorrenza del santo titolare. Dopo la soppressione delle confraternite, ricorda il Piccolomini che la chiesa assunse la cura delle Carceri, insediatevi, come accennato, nel contiguo palazzo già dei Sette, all'inizio dell'Ottocento: nella visita apostolica del 1809 si verifica l'esistenza di grate che consentivano ai carcerati di assistere alla santa messa dall'interno del prigione stessa - grata eliminata probabilmente in seguito alla successiva sistemazione nel medesimo palazzo dell'Ufficio Postale, progettata dall'ingegnere orvietano Paolo Zampi verso la fine di quel secolo. A quell'epoca le condizioni della chiesa risultavano già gravemente compromesse da infiltrazioni e ristagno di acque di scolo soprattutto nelle zone addossate all'antico palazzo retrostante. Nel la visita pastorale Ingami del 1886 si rileva l'allarmante "stato di umidi tà singolare e nocivo" concentrato nell'area dell'abside e della sacrestia : purtroppo neppure l'intervento di restauro del Branzani nel 1930 -che in teressò non solo l'esterno ma anche le decorazioni pittoriche all'interno- riuscì a risanare o almeno arginare la grave situazione che è gradualmente degenerata ancora fino allo stato attuale, a causa del quale molti affreschi sono ormai totalmente alterati e praticamente illegibili. Riguardo a tali numerosi e, purtroppo deterioratissimi, dipinti murali presenti nella chiesa, l'attenzione critica si è sempre concentrata su quelli della nicchia absidale -catino e parete sottostante- che risultano essere i più antichi ed effettivamente i più interessanti sotto il profilo stilistico, anche per la difficile valutazione di quelli degli altari laterali così alterati dalle cattiva conservazione e da interventi di restauro e ripintura. Il Piccolomini (Piccolomini, 1883, pp.218 s.) attribuiva i dipinti dell'abside, senza distinguere tra quelli della calotta e quelli della parete sottostante, alla "maniera di Sinibaldo Ibi". Dopo di lui, anche Perali (Perali, 1919, pp.159s.) riproponeva, per la zona superiore, quella generica attribuzione. Egli aveva però rintracciato per primo interessanti documenti d'archivio relativi, l'uno, del 1527, alla commissione di alcuni dipinti -secondo Perali "immagini della Vergine Maria e dei Santi Rocco, Sebastiano, Domenico e Michele ai lati" (Perali, 1919, p.162), testualmente, e, invece, nel documento "imagini virginis mariae et imagini sanctorum rochi sebastiani dominii et michaili arcangeli a lateribus ipsius virginis mariae" (ASO, Not. 754, c.370 v.)- al pittore Cristoforo di Bartolomeo da Marsciano; l'altro, del 1534, ad un contenzioso derivato dalla realizzazione di pitture "nell'altar maggiore di S.Rocco" da parte del "magister Eusebius Gasparis" da Montefiascone, i cui eredi reclamavano il pagamento dell'opera da parte della Confraternita committente. Lo storico orvietano concludeva riassumendo che pertanto al maestro Eusebio dovevano essere attribuiti gli affreschi della parete absidale al di sotto del catino dove invece identificava l'opera di un seguace dell'Ibi,

diverso dal maestro Cristoforo poichè, visto che il soggetto realizzato differiva da quello allocato nell'atto del 1524, la prima commissione non doveva essere andata a buon fine e dunque la scelta essere caduta su un n

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Ente religioso cattolico
------------------------------------	------------------------------------

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAPPSAE PG M5613

### FNT - FONTI E DOCUMENTI

<b>FNTP - Tipo</b>	visita pastorale
<b>FNTD - Data</b>	1573

### FNT - FONTI E DOCUMENTI

<b>FNTP - Tipo</b>	visita pastorale
<b>FNTD - Data</b>	1605/ 1621

### FNT - FONTI E DOCUMENTI

<b>FNTP - Tipo</b>	registro
<b>FNTD - Data</b>	1524

### FNT - FONTI E DOCUMENTI

<b>FNTP - Tipo</b>	registro
<b>FNTD - Data</b>	1523

### FNT - FONTI E DOCUMENTI

<b>FNTP - Tipo</b>	atto notarile
<b>FNTA - Autore</b>	notaio Tommaso Maccachiodi
<b>FNTD - Data</b>	1527

### FNT - FONTI E DOCUMENTI

<b>FNTP - Tipo</b>	atto notarile
<b>FNTA - Autore</b>	notaio Prospero Nobili
<b>FNTD - Data</b>	1534

### FNT - FONTI E DOCUMENTI

<b>FNTP - Tipo</b>	visita pastorale
<b>FNTD - Data</b>	1886

### FNT - FONTI E DOCUMENTI

<b>FNTP - Tipo</b>	epistolario
<b>FNTA - Autore</b>	Luigi Branzani architetto
<b>FNTD - Data</b>	1931

## BIB - BIBLIOGRAFIA

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Perali P.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1919

<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00002551
-----------------------------------	----------

| **BIBN - V., pp., nn.** | pp. 159 e 162 |

#### **BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
----------------------	---------------------------

**BIBA - Autore**	Satolli A.
**BIBD - Anno di edizione**	1978
**BIBH - Sigla per citazione**	00002552
**BIBI - V., tavv., figg.**	fig. 64

#### **BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
----------------------	---------------------------

**BIBA - Autore**	Satolli A.
**BIBD - Anno di edizione**	1990
**BIBH - Sigla per citazione**	00002554
**BIBN - V., pp., nn.**	pp. 63, 66, 82
**BIBI - V., tavv., figg.**	fig. 77

#### **AD - ACCESSO AI DATI**

##### **ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	3
----------------------------------	---

| **ADSM - Motivazione** | scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile |

#### **CM - COMPILAZIONE**

##### **CMP - COMPILAZIONE**

<b>CMPD - Data</b>	2003
--------------------	------

| **CMPN - Nome** | Cannistrà A. |
| **FUR - Funzionario responsabile** | Romano M. |

##### **RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE**

<b>RVMD - Data</b>	2006
--------------------	------

| **RVMN - Nome** | ARTPAST/ Galassi C. |

##### **AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE**

<b>AGGD - Data</b>	2006
--------------------	------

| **AGGN - Nome** | ARTPAST/ Galassi C. |
| **AGGF - Funzionario responsabile** | NR (recupero pregresso) |

#### **AN - ANNOTAZIONI**